



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
CRESS@PEC.minambiente.it

Comune di Montemilone (PZ)

comunemontemilone@cert.ruparbasilicata.it

Comune di Venosa (PZ)

protocollo@pec.comune.venosa.pz.it

p.c.

Millek S.r.l.

postmaster@pec.millek.it

Oggetto: [ID_VIP: 5579] *Provvedimento Unico in materia Ambientale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, del progetto di un impianto eolico composto da 10 turbine eoliche per una potenza complessiva di 56 MW e relative opere accessorie, ricadente nei Comuni di Montemilone (PZ) e Venosa (PZ), località "Perrillo Soprano".*
Proponente: società Millek S.r.l.
Indizione della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/2006.
[AC 280-21]

In riferimento alla nota prot. n. 44291 del 28/04/2021 di pari oggetto (acquisita in atti al prot. n. 12039 del 28/04/2021) con la quale codesto Ministero convoca per il giorno 12 maggio p.v. la Conferenza dei Servizi, si rappresenta quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dall'esame della documentazione disponibile sul Portale delle Valutazioni Ambientali <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7595/10997> si rileva che l'intervento

¹ *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020.

² *Piano di Gestione Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) in fase di aggiornamento ai sensi dell'art. 66 c. 7 del D.Lgs 152/2006, con Delibera CIP n. 1 del 27/12/2018 e Delibera CIP n. 3 del 20/12/2019.

³ Territorio dell'UoM Puglia: *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

proposto da Millek S.r.l. prevede la realizzazione di una centrale eolica di potenza 56 MW denominata “Pelillo Soprano” e delle relative opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale RTN nei Comuni di Montemilone (PZ) e Venosa (PZ), su un sito individuato dalle coordinate geografiche Latitudine 40.991949° N - Longitudine 15.917874° E.

I terreni interessati dalla costruzione del parco eolico e delle opere di connessione sono censiti nel Catasto terreni ai fogli di mappa nn. 32 e 33 del Comune di Montemilone (PZ) ed al foglio di mappa n. 17 del Comune di Venosa (PZ).

L'impianto in progetto sarà costituito da n. 10 aerogeneratori (potenza elettrica unitaria 5,6 MW; altezza al mozzo pari a 125 m) aventi coordinate WGS84 riportate nella tabella sottostante:

turbina	Est (m)	Nord (m)
WTG 01	573.711	4.539.257
WTG 02	575.115	4.538.634
WTG 03	575.514	4.539.406
WTG 04	576.106	4.538.288
WTG0 5	576.493	4.539.027
WTG 06	577.134	4.537.853
WTG 07	577.534	4.538.470
WTG 08	578.253	4.537.527
WTG 09	578.660	4.538.165
WTG 10	579.216	4.537.160

L'energia prodotta dal parco sarà convogliata, mediante una dorsale MT 30 kV in cavo interrato, presso la Sottostazione Elettrica di Utente 30/150 kV prevista nel Comune di Montemilone (PZ) in un'area catastalmente identificata al foglio di mappa n. 32 - p.lla 253; il cavo AT 150kV in uscita dalla Sottostazione Elettrica di Utente verrà collegato al sistema di sbarre a 150kV della futura Stazione Elettrica di Trasformazione della RTN 380/150 kV prevista nel Comune di Montemilone (PZ).

I cavidotti in entra-esce tra gli aerogeneratori presenteranno le seguenti lunghezze:

tratto	Lunghezza linea [m]
WTG 1 a 3	3900
WTG 3 a SSE	1600
WTG 4 a 5	1150
WTG 5 a SSE	1370
WTG 7 a 6	1700
WTG 6 a SSE	3800
WTG 10 a 8	2300
WTG 9 a 8	1050
WTG 8 a 2	4500
WTG 2 a SSE	1100



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

La viabilità interna sarà realizzata in modo da consentire l'esercizio e la manutenzione dell'impianto; le strade e le aree di manovra saranno finite in misto granulare stabilizzato, le aree destinate alle apparecchiature saranno finite in pietrisco.

Per quanto attiene alla pianificazione di Distretto e di Bacino, si rileva che l'impianto eolico e le relative opere connesse interferiscono con il reticolo idrografico riprodotto nella cartografia allegata al PGRA nonché nella cartografia ufficiale IGM in scala 1:25000, interessando aree assimilabili ad *“Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali”* e *“Fasce di pertinenza fluviale”*, vincolate ai sensi degli artt. 4, 6 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI (NTA); in particolare:

- i tracciati dei cavidotti interrati (di interconnessione tra gli aerogeneratori e/o di connessione alla Sottostazione Elettrica di Utente) intersecano e/o lambiscono in numerosi punti il reticolo idrografico;
- alcuni tratti della viabilità a servizio dell'impianto (da adeguare e/o da realizzare *ex novo*) intersecano e/o lambiscono il reticolo idrografico;
- alcuni aerogeneratori in progetto ricadono in prossimità del reticolo idrografico.

Per gli interventi consentiti nelle fasce di rispetto definite dagli artt. 6 e 10 delle citate NTA, la norma richiede uno specifico studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte ed a valle dell'area interessata e verifichi preventivamente la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica come definita all'art. 36 delle citate NTA.

Ciò posto, si prende atto della *Relazione Idrologica Idraulica* a corredo della documentazione progettuale, nella quale è stata implementata una modellazione idraulica bidimensionale tramite codice di calcolo FLO-2D che ha restituito l'impronta della piena bicentenaria, evidenziando che *“Tutte gli aerogeneratori e le relative piazzole risultano esterni alle aree individuate”* e che *“La cabina elettrica non risulta interessata da aree a pericolosità idraulica”*.

Si prende atto altresì che:

- con riferimento all'interferenza tra la viabilità di accesso dell'aerogeneratore WTG 08 ed il reticolo idrografico, è stata prevista una soluzione di attraversamento del compluvio mediante infrastruttura idraulica appositamente dimensionata (tombino in grado di garantire la continuità idraulica - N° 2 tubazioni circolari in CAV DN 800 mm) *“che consente alla piena bicentenaria di proseguire verso valle lasciando la viabilità in sicurezza e NON incrementando la pericolosità idraulica nelle aree contermini”*; inoltre, in corrispondenza dell'attraversamento, la posa del cavidotto è stata progettata *“ad una profondità di circa -1.00 m in grado di garantire un franco di sicurezza sull'escavazione massima che si potrebbe avere in caso di piena”*; nello stesso elaborato specialistico si precisa anche che *“Per tale verifica è studiata l'intersezione più gravosa estendendo la modalità di rinterro determinata per tutte le altre situazioni”*;
- nell'elaborato *TAV. A.16.a.20.1 - Planimetria con individuazione interferenze cavidotto 30 kV con strade e reti interrate*, è stata illustrata la modalità di posa del cavidotto in



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

corrispondenza degli attraversamenti degli “impluvi naturali” (SEZIONE INTERFERENZA TIPO A); la soluzione di attraversamento prevede la posa interrata del cavidotto e l’impiego di tombini in cls.

In ultimo si prende atto della *Relazione Geologica* nella quale si fornisce “una rappresentazione preliminare delle caratteristiche geologiche latu sensu dell'intera area” rimandando “al successivo grado di approfondimento della progettazione (esecutivo) la verifica arealmente estesa e quella puntuale delle caratteristiche litologiche, geotecniche, idrogeologiche e sismiche dei terreni del substrato”.

Alla luce di quanto complessivamente esposto, questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto di propria competenza, ritiene di poter esprimere parere favorevole subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- si ponga in essere ogni azione utile a preservare nel tempo la sicurezza delle persone e funzionalità delle opere, garantendo in particolare la protezione di queste ultime da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti;
- si eviti di incrementare la pericolosità idraulica, sia localmente, sia nelle aree contermini alle installazioni;
- le attività e gli interventi siano tali da non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio;
- relativamente alle interferenze con l’idrografia superficiale, prima dell’inizio dei lavori si accerti che le modalità di risoluzione previste da progetto risultino compatibili con la eventuale presenza di opere d’arte, concordando con l’Ente preposto alla gestione e/o manutenzione delle stesse ogni opportuna cautela e/o accorgimento tecnico; (a titolo esemplificativo, si ponga particolare attenzione agli eventuali tombini da realizzare *ex novo*, i quali dovranno risultare adeguati al transito della piena bicentenaria, resistere agli effetti idrodinamici di deflusso e non generare effetti vorticosi in grado di aumentare i fenomeni di erosione localizzata);
- si evitino l’accumulo di materiale e qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- si limiti l’impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque;
- le attività e gli interventi siano tali da non determinare condizioni di instabilità e non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nelle aree interessate dalle opere e dalle relative pertinenze;
- si approfondisca, in fase di progettazione esecutiva, la *Relazione Geologica* innanzi citata, attraverso l’esecuzione di specifiche indagini geognostiche *in situ* (di tipo diretto e/o indiretto) che consentano di definire accuratamente il modello geologico e geotecnico dei terreni di sedime, e definire gli accorgimenti e le migliori soluzioni progettuali a garanzia della sicurezza e stabilità delle installazioni in progetto;
- il ripristino dei luoghi avvenga nel rispetto delle pendenze naturali del terreno;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;
- sia acquisito, ove previsto, il parere dell'Autorità Idraulica competente.

Resta inteso che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rimane sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa ad eventuali danni e/o disservizi che dovessero accidentalmente occorrere in fase di cantiere ovvero in fase di esercizio dell'impianto.

Sarà compito del Responsabile del rilascio del titolo abilitativo inserire le predette prescrizioni all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

Occorre precisare che il presente parere deve intendersi riferito al layout dell'impianto rappresentato nella *Relazione Idrologica Idraulica* e nella *Relazione Generale*, atteso che un breve tratto della viabilità di accesso all'aerogeneratore WTG 01 riprodotta negli altri elaborati di progetto (planimetrie, corografie, allegati grafici allo *Studio di Impatto Ambientale*) segue un percorso differente da quello considerato in questa sede; pertanto, qualora le opere in progetto subissero modifiche rispetto alla configurazione qui esaminata, la compatibilità delle stesse con Pianificazione di Distretto e di Bacino dovrà essere oggetto di nuova valutazione da parte della scrivente.

Si chiede di allegare la presente agli atti della Conferenza dei Servizi.

Il Dirigente Tecnico

dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale

dott.ssa geol. Vera Corbelli

